



# il Facchetti

Notiziario di informazione dell'Istituto Facchetti Treviglio. Ed. Chirone. Dir. Resp. Giuseppina D'Agostino - Anno 4 n. 2 - DICEMBRE 2010 - Stampa: A.G. Colombo, Gessate (MI)

Ci ha lasciato lo scorso 19 giugno il nostro amministratore, dott. Ferruccio Gusmini

## Nel suo ricordo e nel suo nome ... il Facchetti continua

Presentati al Teatro Filodrammatici il nuovo organigramma e l'Offerta formativa, nonché gli intenti della famiglia Gusmini nel continuare il percorso avviato dall'Amministratore.

**D**urante la seconda settimana di settembre si sono tenuti, presso il Teatro Filodrammatici di Treviglio, gli incontri assembleari con le famiglie delle alunne e degli alunni iscritti presso le nostre scuole. La nostra Preside, prof. Angela Lattuada, ha voluto dichiarare la volontà della sua famiglia di proseguire l'opera portata avanti con tenacia e spirito d'innovazione dall'amministratore e suo marito, dott. Ferruccio Gusmini, scomparso il 19 di giugno di quest'anno. La prof. Lattuada ha ricordato il solco tracciato dal marito, volto a rileggere il significato della presenza nella città di Treviglio, di un'istituzione scolastica come l'Istituto Facchetti. La peculiarità di questa scuola, nata nel 1896 per volontà del cav. Giuseppe Facchetti, è sempre stata quella di "essere al passo con i tempi", capace di offrire alle nuove generazioni gli strumenti dell'innovazione tecnologica e pedagogica per la loro formazione. Con la completa rilevazione delle scuole, avvenuta undici anni fa da parte della famiglia Gusmini, è stata impressa all'Istituto una svolta decisamente europea, puntando sull'inglese quale strumento imprescindibile per gli studenti, futuri cittadini di un mondo globalizzato. Ciò si è tradotto con un curriculum che vede sei ore settimanali d'inglese fin dalla prima classe della scuola primaria, il percorso di certificazione linguistica dalla Primaria al Liceo e le attività di CLIL, ovvero di insegnamento di una materia o di moduli disciplinari in lingua. L'obiettivo è ovviamente quello di formare persone competenti, capaci di usare la lingua in tutte le occasioni della loro vita. Non è un caso che già uno dei primi motti dell'allora scuola commerciale Facchetti fosse "Pronti per la Vita!", poiché ciò che interessa a questa scuola è perseguire una preparazione spendibile nei settori professionali ed esistenziali, che i nostri alunni si troveranno a vivere. Un'idea di cultura, quella a cui mirava il dott. Ferruccio, che non aveva nulla di autoreferen-



ziale, ma che traeva linfa dalla sua esperienza di uomo costantemente alla ricerca di un sapere capace di riflettere e di lasciarsi interrogare. La sua scuola doveva "guardare avanti" ed è per questo che comprese, primo tra i gestori di scuole non statali della bergamasca, la necessità di fare del Facchetti una scuola paritaria e che accolse con coraggio la sfida di aprire lo Ski-College a Clusone, inserendosi nella sperimentazione pilota, voluta dal Miur nel 2003, per promuovere la formazione degli studenti agonisti atleti degli sport invernali. Proprio la partecipazione alla sperimentazione "Ski-College" ci mise a contatto con il mondo dell'e-learning e della FAD (la formazione a distanza), diffondendo la cultura del ricorso ai supporti che la rete offriva per l'insegnamento. L'esperienza sul campo e l'adesione del corpo docente alle spinte innovative che provenivano dalla direzione, ha dato vita ad una competenza esperta che oggi permette di utilizzare la piattaforma e-learnig a tutti i nostri studenti per scaricare materiali, per aggiornarsi quando rimasti assenti, per esercitarsi da casa e per costruire gruppi di lavoro. Si tratta, dunque, di una tecnologia che entra nel mondo della scuola sfruttandone le innumerevoli possibilità didattiche. Possiamo affermare che non vi sia stato un anno, di questi ultimi dieci, senza che il Facchetti si fosse rinnovato e, all'appuntamento di settembre

2010, ha presentato l'ampliamento della dotazione delle LIM (Lavagne interattive multimediali) nelle aule dei Licei e in quelle polifunzionali a disposizione delle scuole Primaria e Media. Non solo. Anche i PC portatili, molto più duttili dei fissi, sono stati incrementati così che molte lezioni possono essere svolte in

aula grazie al laboratorio informatico mobile. Piccola scuola nel centro storico, il Facchetti non ha mai smesso di adeguarsi sia dal punto di vista strutturale sia da quello estetico; sono, infatti, di quest'estate i lavori di adeguamento dell'impianto di riscaldamento in tutto l'edificio, di cambio dell'aria nel secondo cortile, dei pavimenti e dei solai di molte aule, nonché delle ringhiere al primo piano. I colori utilizzati per la sala da pranzo e per le aule seguono criteri di benessere psico-fisico e di educazione al gusto. Attitudine estetica che Ferruccio Gusmini ha sempre espresso accanto a quella razionale. Sono suoi i bozzetti dei decori e dei dipinti sparsi per l'edificio, sue le immagini del gesso fatto in occasione della visita del poeta Maria Luisa Spaziani. Il pittore Franco Tadini, che ha raccolto gli stimoli del Gusmini, ancora oggi afferma che la "mano" del dott. Ferruccio era quella di un mate-



matico con uno spiccato senso per l'arte. La sua famiglia oggi sente l'orgoglio di ciò che con molta generosità, anche personale, ha consentito al Facchetti di diventare quella scuola stimata che è oggi. Le sue figlie, Maria Paola e Marilisa, sentono il dovere di continuare a far crescere quella pianta che con tanti sacrifici il loro papà ha reso vitale, l'una nel ruolo di supervisore pedagogico, l'altra in quello di responsabile della qualità. La preside, Angela Lattuada, che con il marito ha contribuito a dare spessore e fondamento teorico a questa impresa, oggi assume su di sé anche la responsabilità di amministratore, ruolo che sta conducendo con grande determinazione e lucidità, guidata dalla presenza viva e dallo spirito d'amore di suo marito.

### Entusiasmo tra gli studenti per la novità informatica

## ORA E' TEMPO DI E-LEARNING!

**S**arà un po' come fare i compiti nella propria cameretta in compagnia dei professori. No, tranquilli: non vuol dire che gli insegnanti accompagneranno gli allievi fino a casa e non se ne andranno finché non avremo finito gli esercizi. Vuol dire invece che, d'ora in poi, noi studenti potremo lavorare da casa, grazie al fatto che la piattaforma informatica della scuola contiene, al suo interno, tutti i lavori svolti in classe. La piattaforma comprende diversi corsi, suddivisi per classe, materia ed argomenti; tali corsi sono pubblicati direttamente dai nostri professori. Accedendo ai corsi è possibile visionare mappe, esercitazioni, presentazioni in *powerpoint*, *links*, immagini, documenti vari. In particolare, per quanto riguarda le esercitazioni, il professore può applicare una specie di "timer" dopo il quale non è più possibile agli alunni effettuare l'esercizio da casa. Quindi l'insegnante corregge gli esercizi che ha raccolto al proprio indirizzo informatico e, successivamente, li restituisce sempre via telematica agli alunni del corso. Per iscriversi alla piattaforma, basta andare sul sito [www.istitutofacchetti.it](http://www.istitutofacchetti.it) e cliccare alla voce *e-learning* (la terza dell'elenco) che compare nella colonna di sinistra dell'*home page*. E' quindi necessario procedere alla creazione di un proprio *account*, per poter accedere ai corsi creati dagli insegnanti.



L'iscrizione è effettuabile attraverso la compilazione delle seguenti voci obbligatorie: cognome, nome, utente, *password* ed *e-mail*. Sbrigate queste formalità, non resta che addentrarsi incuriositi nel mondo dell'*E-LEARNING*!

Florenzo Patelli, Nicholas Poloni  
Laboratorio di Giornalismo SSIG

## Le novità architettoniche del Facchetti

# Da quest'anno la scuola ha un nuovo look!

**Un'estate tutta dedicata ai lavori, ma a settembre lo sforzo è stato premiato: una nuova sala da pranzo, un rinnovato impianto di riscaldamento, un ascensore nel primo cortile.**

**E poi mille altri dettagli che fanno del Facchetti una scuola attenta al confort e alla tecnologia.**

**G**rande stupore per noi alunni, al momento dell'ingresso in Istituto, il primo giorno di scuola.

La struttura della nostra scuola, già bella, ha subito un ulteriore rifacimento. In fondo al primo cortile, sulla sinistra, è stato posizionato l'ascensore. Non si tratta però della classica struttura buia e chiusa, ma di una realizzazione moderna, trasparente e chiara, che trasmette senso di libertà, come se si volasse.

L'accesso all'ascensore non è permesso a tutti i ragazzi, ma solamente agli alunni infortunati e ai disabili.

Volto totalmente rinnovato anche per la sala da pranzo: un nuovo pavimento in cotto, colore giallo alle pareti, infissi in legno pregiato ed elegantissimi specchi con cornice dorata.

Sulle balconate del primo piano



sono state rialzate le ringhiere di ferro, che presentano una "decorazione" a cerchi che ricorda il sole. Tutto questo per evitare incidenti pericolosi per chi ha la cattiva abitudine di sporgersi troppo.

Grandi novità sono presenti anche sui versanti del riscaldamen-



to e dell'areazione: in sala da pranzo non esistono più i soliti caloriferi; ora, sotto la controsoffittatura, si trovano tubi di grande diametro che "trasportano" l'aria, in modo che, d'estate, esca l'aria calda e sia immessa aria fredda (viceversa d'inverno). Aule e ambienti sono inoltre riscaldati grazie ad un nuovo impianto a metano, più efficiente e, nello stesso tempo, ecologico. Insomma, la nostra scuola si è ulteriormente "modernizzata" e ci piace sempre di più.

**Marianna Doneda,  
Martina Gusmini**



*Alcune immagini dell'Istituto Facchetti a lavori ultimati: A sinistra le terrazze del primo cortile e il moderno ascensore. In alto la sala da pranzo, a destra, la nuova Biblioteca*



**Accogliamo con un'intervista la nuova professoressa di Spagnolo**

## HABLANDO CON LA PROFESORA

*Due chiacchiere per conoscere meglio curriculum e abitudini dell'ultima arrivata tra gli insegnanti*

Durante i primi giorni di scuola abbiamo notato che, tra i banchi, sono comparsi volti nuovi ... non si trattava solo di quelli dei "primini", ma anche del viso dell'insegnante che ha sostituito la professoressa Perez.

Per conoscerla meglio, è d'obbligo un'intervista.

*In quali classi insegna?*

Insegno in tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado e nella prima e terza classe del Liceo.

*Dove si è laureata?*

Mi sono laureata all'Università degli Studi di Bergamo, nella facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

*Quali sono state le sue precedenti esperienze di insegnamento?*

Ho lavorato presso una Scuola Secondaria di primo grado di Bergamo e, per un breve periodo, ho svolto una supplenza proprio al Facchetti. Ho potuto così farmi conoscere e, proprio per questo credo di essere stata chiamata dalla Presidente a sostituire la professoressa Laura Perez.

*E' un vantaggio o uno svantaggio per l'insegnamento della sua materia il fatto di non essere madrelingua?*

E' uno svantaggio perchè impedisce di rinnovare continuamente il lessico della lingua straniera insegnata. Il trucco però è compensare in modo autonomo le competenze, con un aggiornamento costante.

*E' mai stata in Spagna?*

Sì, sono stata in Spagna più volte.

*Dove in particolare? E cosa l'ha colpita di più?*

In particolare sono stata a Barcellona. Si tratta della città spagnola che mi ha colpito di più perchè è ricca sui versanti artistico e culturale. Consiglio a tutti di visitarla.

*In casa parla spagnolo?*

No, solo italiano.

*Sa cucinare piatti tipici?*

Diciamo che la cucina, soprattutto quella spagnola, non è il mio forte.

*Oltre all'insegnamento, ha altri progetti?*

Non ho altri progetti: spero di continuare a insegnare spagnolo nelle scuole, perchè è la professione che ho scelto.

Un grazie alla prof per la sua disponibilità e... *hasta luego!*

**Fiorenzo Patelli,  
Nicholas Poloni**

*Laboratorio di giornalismo della SSIG*

## Una scuola sempre più tecnologica

# Zaino in spalla e computer sottobraccio!

*Dall'inizio dell'anno, altri 20 computer a disposizione degli studenti*

**P**er il nuovo anno scolastico il nostro istituto ha acquistato altri 20 computer portatili messi a disposizione degli studenti perchè siano utilizzati in classe, nel corso delle lezioni. Alcuni di noi sono già abituati a portare a scuola ed utilizzare il proprio PC; tuttavia non tutti possiedono o possono portare a scuola un computer.

Ecco allora la possibilità di farne richiesta in Segreteria, prenotandolo per tempo.

Il portatile sostituisce penna e quaderno, per scrivere e prendere appunti in merito all'argomento trattato nella lezione.

Con il computer si può anche navigare in Internet (solo però con il consenso del professore) per cercare informazioni, immagini e tutto ciò che può servire per capire meglio la spiegazione.

L'uso del computer ha anche lo scopo di migliorare la manualità (uso della tastiera) e le conoscenze informatiche (*software*).

Il computer però non può essere usato durante l'intervallo perchè si tratta di un supporto scolastico e non di un giocattolo con cui distrarsi e perdere tempo prezioso.

Quella concessa dalla Scuola è un'ottima occasione da sfruttare per rimanere al passo coi tempi!



**Martina Gusmini,  
Federico Ronchi**  
*Laboratorio di Giornalismo della Scuola S.1°Grado*



## Il Facchetti

Laboratorio di giornalismo e grafica

Edizioni Chirone

Istituto Facchetti Treviglio

Via Sangalli, 4 - Treviglio

Direttore Responsabile: Giuseppe Agostino

Caporedattori: Davide Ferrari, Domenico Vescia

Redazione:

Alunni del Laboratorio di giornalismo della Scuola

Secondaria di Primo grado e del

Biennio Liceale

Stampa: Arti Grafiche Colombo

Gessate MI

## Parliamo del Progetto CLIL

## Per una dimensione veramente europea

**S**tudiare una materia in lingua inglese. Per alcune scuole è impossibile, per altre un sogno da realizzare perché, per poter insegnare in lingua inglese, occorrono insegnanti preparati non solo nella loro materia d'insegnamento, ma anche in inglese.

Il progetto Clil (Content and Language Integrated Learning) prevede infatti che una materia di studio (storia, geografia, scienze o storia dell'arte) sia affrontata in lingua inglese. I ragazzi si cimentano così non solo con la lingua straniera ma anche con il linguaggio specifico disciplinare. Ciò richiede un cambiamento nelle metodologie e nella struttura curricolare tradizionale.

Quali i vantaggi di un approccio plurilingue per l'alunno e per il sistema di insegnamento? Innanzitutto il rafforzamento dei contenuti culturali della lingua in oggetto; in secondo luogo l'educazione alla diversità e l'acquisizione di meccanismi di apprendimento spendibili in diverse situazioni.

Si tratta quindi di un progetto complesso al quale l'Ufficio Regionale Scolastico della Lombardia sta lavorando da tempo, esattamente dal 1998, dapprima predisponendo materiali didattici adeguati, poi, a partire dal 1999, organizzando corsi per i docenti di dieci scuole selezionate. A partire dal 2002 i corsi hanno interessato moltissime scuole secondarie della Regione che hanno aderito al Progetto. Con lo scopo poi di raggiungere tutte le scuole del territorio nazionale nasceva l'Ali-Clil on line al fine di attivare corsi di aggiornamento per tutti i docenti, molti dei quali, appassionati al progetto, hanno richiesto corsi di approfondimento specifici per creare dinamiche produttive nelle classi per lo sviluppo di apprendimenti sia linguistici che disciplinari.

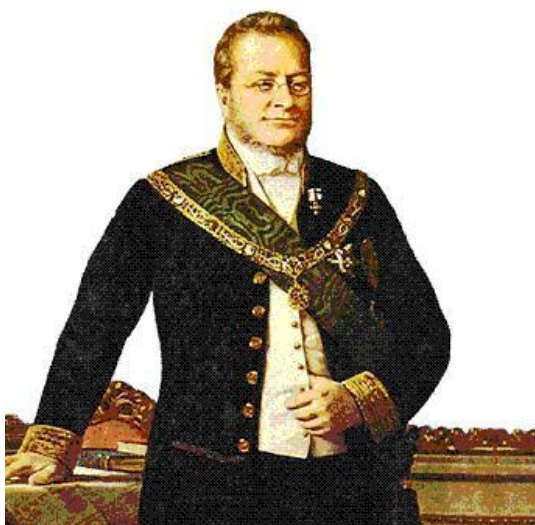
L'Istituto Facchetti da sempre attento all'insegnamento delle Lingue straniere (nella zona è la scuola con più ore di insegnamento nella prima e nella seconda lingua straniera) ha al proprio attivo tre anni di progetti Clil con tecniche di apprendimento basate sul *cooperative learning*. I progetti sono aumentati di anno in anno e, attualmente, interessano tutte e tre le scuole annesse all'Istituto.

Che cosa studiano i ragazzi e come si concretizza il progetto? La materia più interessata è Scienze; la lingua è l'Inglese (gli alunni del Liceo linguistico possono però scegliere anche lo Spagnolo o il Francese). Viene attivato un modulo di insegnamento su uno specifico argomento che sarà studiato su testi inglesi e spiegato in classe in Inglese o dal docente della disciplina o da quello di Lingue o da entrambi in collaborazione o in compresenza. Al termine del modulo i ragazzi relazionano, eseguono esercizi o stendono delle relazioni in lingua.

Al Biennio Liceale i progetti Clil interessano sia Scienze che Storia e Geografia. Per quanto concerne il Triennio, la 4<sup>a</sup> Scientifico affronta il tema dell'impatto ambientale e delle risorse chimiche organiche; la 4<sup>a</sup> Linguistico ha trattato l'analisi del suolo; la 5<sup>a</sup> Scientifico sta affrontando il tema delle cellule staminali in lingua Inglese.

Progetti Clil con semplici moduli di lezione e di esercitazione interessano anche la Scuola Secondaria di I grado: la 2<sup>a</sup> sta infatti trattando il tema della Cellula apprendendo la specifica terminologia in lingua inglese. Non da ultimo, anche gli allievi della Scuola Primaria si cimentano in moduli tematici di scienze, storia e geografia in lingua inglese.

Pinuccia D'Agostino



**I**l buon Cavour ne sarebbe stato entusiasta. Quando il conte si avviò a concretizzare il progetto di un'Italia unita economicamente, avanzata e liberale, forse non aveva pensato che sarebbe divenuto, anche a 150 anni di distanza, oggetto di dibattiti e discussioni in classe. Che oggi a scuola si parli di Unità Ita-

## Un progetto interdisciplinare al Liceo Facchetti L'Unità Italiana

liana e dei problemi affrontati all'indomani dell'unificazione, è cosa scontata; ma è più interessante se il tema dell'Unità italiana diventa un progetto interdisciplinare da effettuarsi a più voci, come sta avvenendo nella V Liceo Scientifico del nostro Istituto.

Il progetto acquista un significato importante se lo si estrapola dal contesto storico del nostro Risorgimento per affrontare il tema del significato dell'essere italiani prima e dopo l'800. Per quanto concerne il primo, si evidenzia il passaggio dal cosmopolitismo illuminista all'idea di nazione che avanza con il progredire delle idee romantiche. Per quanto concerne il dopo, significa osservare lo sviluppo della cultura italiana negli anni dell'Unità, ma anche i progressi negli ambiti della scienza e delle

idee filosofiche. Parlare di "150 anni di unità italiana" significa quindi affrontare la letteratura del Paese (l'aspetto populista e sentimentale della nostra letteratura di fine '800: dal libro Cuore al verismo regionale, per esempio), il rigore dell'idealismo crociano, contrapposto alla filosofia gentiliana che tanto peso ha avuto ed ha tuttora, sull'istruzione nazionale. Significa inoltre esaminare il ruolo avuto dagli italiani nello sviluppo della scienza del primo Novecento, una storia importante ma spesso trascurata, soprattutto se si pensa che l'impresa scientifica degli italiani ha profondamente mutato le categorie mentali, le forme espressive e le metodologie di lavoro nel nostro Paese. Lo studio del tema "150 anni dell'Unità

italiana" diventa, in V Liceo, un'opportunità per accostarsi a diversi argomenti che riguardano la storia, la filosofia, la letteratura, la fisica e le scienze. Il progetto comprende la visione e l'analisi di film, di testi specifici e di documenti dell'Istituto Luce, oltre allo studio della matematica e della fisica nel 900 da attuarsi con la lettura guidata di un libro recentemente edito da Mondadori, "L'Italia degli scienziati", di Angelo Guerraggio e Piero Nastasi.

Nelle immagini: Camillo Benso, Conte di Cavour. Sopra: Enrico Fermi e i ragazzi di Via Panisperna

## La "Festa della Giobiana" all'Istituto Facchetti

# Scuola Primaria: una festa per rovesciare la paura

**11 novembre 2010.** Nella cornice del Filodrammatici di Treviglio e dell'Istituto Facchetti si è tenuta la tradizionale festa della Giobiana che ha visto protagonisti gli alunni della nostra Scuola Primaria. Questa è una festa "tutta nostra", voluta e inventata circa dieci anni fa dal dott. Ferruccio Gusmini. La sua passione culturale per le tradizioni locali lo aveva portato ad incontrare, se così si può dire, la Giobiana, personaggio fantastico che abita le paure ancestrali delle comunità contadine. La Giobiana è, nella tradizione popolare regionale,

una strega dei boschi, che vive ai margini della vita comunitaria e, per estensione, nella zona d'ombra della psiche, non controllata dalla coscienza. Una strega che fa paura ai bambini e ai grandi perché li minaccia di

privarli delle risorse materiali e, in senso lato, delle loro forze creative e produttive. Gusmini pensò che si sarebbe potuto traslare la Giobiana dal contesto folkloristico in cui era nata a quello della scuola per andare a rappresentare simbolicamente le attese e le paure legate all'esperienza scolastica. Era convinto che l'ingresso dei bambini in classe Prima costituisse un evento di novità e di aspettative che meritasse una "festa". Cosa meglio di una festa, infatti, per ac-



colgiere i nuovi venuti e rafforzare il senso di appartenenza

*E' un' iniziativa Facchetti, voluta e inventata circa dieci anni fa dal dott. Ferruccio Gusmini che aveva una grande passione per la cultura e le manifestazioni locali*

di tutti ad una comunità?! Da allora il contesto della festa della Giobiana ha rappresentato lo scenario a partire dal quale il rapporto tra chi educa e chi è educato si intreccia per "dare forma" a vissuti universali, come quello della paura, con lo scopo di affrontarlo e di rafforzare la stima di sé.

Di anno in anno, la Giobiana e tornata ciclicamente, diventando un "rito" per tutta la comunità della scuola Primaria. La continuità di quest'esperienza ha contribuito a raffinare la capacità di costruire il progetto realizzato nei primi mesi di scuola.

Quest'anno la lettura espressiva, supportata dalla musica, dal movimento e dalle immagini degli acquerelli steineriani, l'ha fatta da protagonista. I bambini si sono alternati sul palco del Filodrammatici leggendo

e animando fiabe e racconti paurosi, coinvolgendo il pubblico nell'atmosfera della narrazione. La "messa in scena" è stata il risultato di un percorso fatto a scuola e nato dalla collaborazione di tutti gli insegnanti. In particolare, molto si deve ai laboratori di musica e di uso della voce, nei quali sono stati scelti, adattati e musicati i brani letti in italiano e in lingua inglese. È nel contesto delle attività di arte e di motoria che sono nate l'animazione con il corpo, la realizzazione degli acquerelli e delle maschere. Molti linguaggi, come vi vede, hanno interagito per un risultato che ha entusiasmato molti grandi e tutti i bambini.

Dal teatro ci si è poi tutti diretti a scuola, dove nell'Aula Magna, appositamente preparata con tavoli imbanditi dai manicaretti preparati dalle famiglie, si è trascorsa l'ultima parte della festa, in un clima informale e spensierato.

Maria Paola Gusmini





Visita all'arcipelago durante lo stage

## I MONUMENTI DI MALTA

Cattedrale e siti archeologici al centro  
del nostro interessante percorso

**N**on solo studio della lingua inglese, al centro degli interessi degli alunni della Secondaria di primo grado e del Biennio liceale, in visita alla stupenda Isola di Malta. I nostri alunni si sono anche cimentati con l'archeologia e l'arte.

Già all'indomani del loro atterraggio sull'Isola, gli studenti del Facchetti hanno avuto modo di visitare un monumento di grande rilevanza storica e artistica: la Cattedrale della capitale, La Valletta. Si tratta di un edificio pregevole, che conserva opere di grande valore, realizzate in oro e argento, ma soprattutto numerosi quadri dei più importanti artisti dell'Età moderna, come Michelangelo Merisi, più conosciuto con il nome di "Caravaggio". Per questo motivo essa è sempre vigilata da guardie che controllano i turisti per tutto il corso della visita.

Nei pressi della Cattedrale sorge un museo che testimonia le fasi di costruzione della Capitale maltese, illustrando in particolare le tecniche per il traino dei massi e per la lavorazione delle pietre per gli edifici. Non manca l'esposizione di minerali e di testimonianze rinvenute dopo accurati scavi archeologici.

All'interno del Museo sono inoltre stati ricreati due nuclei degli insediamenti antichi da cui si è formata la città attuale.

La Valletta offre anche l'opportunità di visitare un interessantissimo Museo della scienza che, secondo il parere della maggior parte dei ragazzi, si rivela una delle opportunità più interessanti dell'intera vacanza-studio.

Le esposizioni danno modo di conoscere diversi argomenti: dal mimetismo degli animali, alla struttura scheletrica degli uomini, dalla forma della testa animale e dalla sua evoluzione nel tempo, ai reperti fossili di varie epoche.

La visita a Malta è quindi un'opportunità culturale a 360 gradi: naturale quindi che l'Isola abbia affascinato quei gran curiosi degli studenti del Facchetti!



### Vacanza-studio a Malta

## ESPERIENZA MALTESE!

Un'occasione per approfondire le conoscenze di inglese e per vivere un'esperienza lontano da casa

**A**nche quest'anno l'Istituto Facchetti ha organizzato uno stage linguistico a Malta.

Alcuni di noi hanno infatti partecipato alla "vacanza-studio", nel corso della quale ci siamo divertiti, trascorrendo una settimana in compagnia dei nostri compagni e imparando aspetti nuovi della lingua inglese all'interno di una scuola bella e moderna, la "ESE", *International School of English* (Scuola Internazionale di Inglese).

La ESE si trova in un edificio confortevole e molto grande. Entrati, sulla destra, si trova la caffetteria, uno spazio dove si può comprare uno spuntino da mangiare, durante gli intervalli tra una lezione e l'altra. Ai suoi tavoli è possibile conversare, rigorosamente in inglese però!

Procedendo lungo il corridoio, si incontra un piccolo salone di accoglienza con comodi divani sui quali si può riposare ma non mangiare (altrimenti si finisce nei guai!).

La scuola è distribuita su tre piani: il piano intermedio, con la caffetteria e il salotto appunto, il piano superiore e quello inferiore

dove si trovano le aule. Non si tratta dei classici ambienti grigi e noiosi, ma di spazi capaci di fare in modo che gli allievi non si sentano al chiuso, come "animali in gabbia". Sono infatti dotate di pareti trasparenti, grazie alle quali i ragazzi riescono a beneficiare della luce solare, senza accendere interruttori elettrici. I banchi sono posti a semicerchio in modo da facilitare la conversazione e lo scambio di opinioni.

Per consentire un apprendimento più efficace, la Direzione della Scuola provvede a suddividere gli allievi in classe, sulla base del risultato del test d'ingresso (livelli A1, A2 e B1).

Gli insegnanti della ESE sono simpatici, divertenti e preparati. Tuttavia, non parlando la lingua italiana, qualche volta possono creare qualche problema nella piena comprensione delle istruzioni di lavoro. In fondo però si va a scuola proprio per imparare!

Consigliamo a tutti i ragazzi che potranno partecipare in futuro a questa esperienza di farlo perché si rivela un'opportunità divertente e istruttiva allo stesso tempo.

Marianna Doneda,  
Martina Gusmini,  
Andrea Suardi



### I viaggi di Istruzione di questo anno scolastico

## Alunni in dimensione europea

I viaggi di istruzione costituiscono un capitolo essenziale della linea pedagogica dell'Istituto Facchetti; per questo, nonostante molte scuole abbiano abbandonato l'idea della "gita scolastica", la Direzione dell'Istituto non rinuncia alle visite alle capitali europee, da effettuarsi nella primavera del 2011. Viaggiare è una grande occasione per maturare, mettere alla prova le competenze linguistiche degli studenti, approfondire le conoscenze che, di solito, si acquisiscono sui libri di testo.

Il viaggio di Istruzione della Scuola Secondaria di I grado di questo anno scolastico si svolgerà tra Napoli ed Ercolano, con visita alla Reggia di Caserta e ad un palazzo istituzionale romano.

Il Biennio Liceale andrà, invece, a visitare Bruxelles e il Parlamento Europeo, con escursioni alle città fiamminghe di Gand, Bruges e Anversa.

Il Triennio Liceale visiterà i ricchi monumenti della capitale della Spagna, Madrid, con sosta a Barcellona o in un'altra città spagnola. Qui i ragazzi, che sono già in possesso delle Certificazioni Europee in lingua spagnola - oltre che di quella Inglese e/o Francese - potranno cimentarsi con l'uso della seconda lingua studiata al Facchetti.



Educare alla lettura è un obiettivo della nostra Scuola Primaria e Secondaria

## Leggere "a voce alta"

Imparare a leggere è l'ambizione dei piccoli allievi quando cominciano la scuola. Dalle elementari alle superiori, occorre sempre educare i ragazzi alla lettura.

**V**i è molta emozione e motivazione in quest'impresa tanto da risultare davvero incomprensibile come negli anni scolastici successivi molti perdano l'affezione ai libri e la lettura diventi un'angosciosa pratica fatta per "dovere". Dove si è perso il loro interesse? Ecco, appunto, l'interesse! Leggere è anche "questione di cuore", non solo di cervello o, per dirla, fuor di metafora, la lettura è una pratica che coinvolge la sfera emotiva, almeno tanto quanto quella razionale. Basta far riaffiorare alla memoria le emozioni provocate dalle storie che ci raccontavano da piccoli per comprendere cosa intendo dire. Anche l'editoria ed i media si devono essere resi conto molto presto del potere seducente della narrazione orale. Ne è ancora oggi testimonianza la trasmissione radiofonica di Radio tre "Ad alta voce" che propone romanzi a puntate lette da attori di professione. Da qualche tempo, inoltre, hanno fatto la loro comparsa sul mercato gli audiolibri in formato digitale che continuano in chiave moderna la tradizione dei racconti su vinile o su audio cassetta. Non vi è dubbio che la lettura espressiva sia in grado di produrre uno scambio emotivo, che, contemporaneamente, agisca a rafforzare il processo di comprensione e lo sviluppo di una certa sensibilità estetica ai testi. Sulla scia di tali considerazioni e della passione di chi scrive per la lettura, in questa scuola si è scelto di affiancare all'insegnamento della letto-scrittura strumentale e funzionale, attività sistematiche di lettura ad alta voce, proposte ed eseguite sia da parte dell'insegnante sia dagli stessi alunni. Oltre a ciò, nell'ambito di laboratori ad hoc, gli allievi si cimentano nella lettura espressiva, accompagnati da un lettore esperto, il tenore e doppiatore Fabrizio Bonacchi, con l'intento di esprimere il significato di ciò che leggono, ricorrono alle pause, alla modulazione del tono e alle molteplici possibilità della voce. A qualsiasi età, la lettura espressiva sostiene il processo di comprensione, in quanto nella modulazione di quanto viene letto, sia il lettore sia l'ascoltatore si appropriano del senso delle frasi e dei passaggi testuali, facendoli propri e integrandoli nel proprio bagaglio esperienziale. Va inoltre considerato che i laboratori seguiti dai nostri allievi avvengono in gruppo e che dunque a quanto già detto si aggiunge un'ulteriore potenzialità formativa, fondata proprio sulla dimensione grupppale. Da un lato i vissuti intimi e personali si vanno ad intrecciare con quelli dei compagni andando a crea-

re un tessuto condiviso di esperienza. Dal punto di vista esecutivo poi, la lettura spesso richiede che i lettori si alternino ed intervengano nel "brano" al momento giusto. Tale pratica contribuisce a sviluppare la capacità di ascolto selettivo, di rispetto dell'altro, di lavoro in gruppo con una finalità comune. Vi sono dunque molteplici risorse che questo genere di educazione alla lettura mette in campo. Voglio aggiungere a quanto già affermato che i libri, in tal modo, diventano presenti e vivi ogni volta che lettura li anima. Ed ancora, la lettura ad alta voce ha la capacità di dare parole a sentimenti o a bozze di pensieri che già avevamo dentro di noi ma che non avevano ancora preso forma e, da questo punto di vista, essa contribuisce a raffinare il linguaggio ed il pensiero. Leggere nelle sue diverse modalità mette in scena un dialogo, fatto di ascolto e di interpretazione. Lo scambio dialogico definisce per sua essenza un setting educativo, un luogo di incontro e di crescita sempre bilaterale e dove l'apprendimento non è mai puro addestramento. Come si è accennato, oltre agli allievi della scuola primaria, anche alcuni di quelli della scuola media hanno iniziato le lezioni propedeutiche al laboratorio di lettura espressiva. È sul palco del Teatro Filodrammatici che sia gli uni che gli altri hanno messo in scena un prodotto del laboratorio. L'11 di novembre in occasione della "Festa della Giobiana" è stata la volta della Scuola Primaria, il 14 di dicembre, per la "Festa di Santa Lucia", sarà il gruppo delle medie che proporrà un "assaggio" del proprio percorso di lavoro.

Maria Paola Gusmini



Una "compagna" inattesa in prima Liceo

## UN NUOVO ARRIVO NELLA SCUOLA: LA LIM!

Quest'anno, al rientro dal periodo estivo, ci siamo trovati catapultati in un nuovo viaggio: il liceo. Ad accoglierci in quella che sarebbe stata la nostra classe abbiamo trovato un pannello bianco, esattamente di fianco alla vecchia lavagna in ardesia che, a confronto, sembrava poca cosa. Ma di cosa si trattava? Dopo averlo messo in funzione, quello che ci sembrava un semplice ornamento si è rivelato un mondo tutto da scoprire. La LIM, acronimo di *Lavagna Interattiva Multimediale*, si presta a molteplici usi. È innanzitutto lo schermo di un computer touch-screen che svolge la funzione di lavagna, i cui gessi sono sostituiti da pennarelli colorati a sensore. La LIM si rivela molto utile nel

corso delle lezioni. Grazie ad essa, possono essere costruite mappe concettuali grazie alla cooperazione tra alunni e docenti che hanno la possibilità di lavorare contemporaneamente. La LIM dà poi la possibilità di salvare quanto realizzato, per poter aggiornare il proprio materiale. Durante le ore di Geografia o Scienze si ha l'opportunità di analizzare, nel dettaglio, immagini terrestri, grazie a programmi satellitari come *Google Earth*. Il fatto inoltre che la lavagna interattiva permetta di navigare in Internet è vantaggioso per quanto riguarda la ricerca del materiale. A ciò si aggiunga che la scuola ha provveduto ad adottare libri compatibili con la nuova tecnologia: i nostri testi sono dotati infatti di un CD sul quale si trovano esercizi da svolgere in



preparazione alle verifiche. Le lezioni con la LIM sono per noi studenti molto più coinvolgenti e appassionanti. Stiamo tutti imparando a conoscerla meglio e ci capita spesso di stupirci, scoprendo nuove funzioni. Anche i professori, spesso, si trovano meravigliati di fronte a tanta tecnologia! Non c'è che dire: la LIM è il primo passo verso un modo nuovo di fare lezione.

Francesca Anghinoni,  
Beatrice Parma  
Classe I Liceo Scientifico

Uno strumento semplice ed efficace per rimanere aggiornati

## Am-mappa-te!

Il programma Cmap, ormai presente su tutti i computer della scuola e sui portatili degli studenti.

**A** scuola è tempo di CMap! Si tratta di un programma che permette di organizzare un argomento in forma di mappa, al posto dei soliti fogli "svolazzanti" che noi alunni realizziamo in modo talvolta un po' confuso.

L'applicazione per caricare il programma sul computer può essere chiesta al professore, a un compagno oppure è possibile scaricarla gratuitamente da Internet.

Ma concretamente cosa bisogna fare dopo aver installato il software? Niente di complicato: una volta selezionata l'indicazione "Nuova Cmap" dalla voce "File" della barra delle opzioni, si clicca col cursore al centro della pagina bianca che si apre sullo schermo.

In questo modo appare una specie di bolla in cui scrivere l'argomento-titolo della mappa.

Da questo cerchio è poi possibile far partire delle frecce che consentono di collegare i vari passaggi tra di loro e quindi riempire di contenuti il resto della mappa.

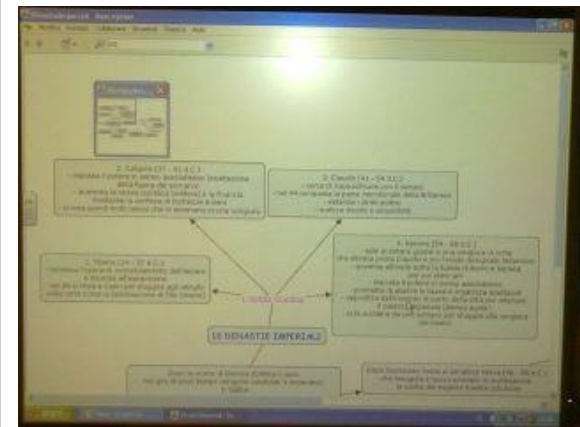
Lo scopo è quello di spiegare e di stabilire relazioni di causa ed effetto tra aspetti di uno stesso argomento.

Inoltre, grazie alle opzioni messe a disposizione dal programma, si ha la possibilità di arricchire, di volta in volta, il tutto con moltissimi formati e colori.

Dopo aver realizzato il lavoro in classe, sarà compito dell'insegnante caricare la mappa sulla piattaforma informatica della scuola e renderla così accessibile a tutti, nella forma definitiva oppure in quella provvisoria. In quest'ultimo caso saremo noi studenti a essere coinvolti da casa perché dovremo completare da soli il contenuto. Quindi, una volta salvato, il lavoro tornerà nella mani del professore che ne verificherà la correttezza con un clic.

Con buona pace della penna rossa destinata alla pensione anticipata...

Fiorenzo Patelli,  
Elisabeth  
Ginestri



## Open Day Liceo Scientifico Liceo Linguistico

Sabato 4/12/2010  
dalle 9,30 alle 12,30  
dalle 14,30 alle 17,30  
Sabato 22/01/2011  
dalle 9,30 alle 12,00



Istituto Facchetti Treviglio

Via Sangalli, 4  
24047 Treviglio BG Tel. 0363.49035  
[www.istitutofacchetti.it](http://www.istitutofacchetti.it) - [info@istitutofacchetti.it](mailto:info@istitutofacchetti.it)

Il nuovo laboratorio di tecnica è al passo coi tempi

## La tecnologia tra i banchi di scuola

Un modo divertente e utile per imparare a prendere confidenza col computer

**N**ovità in fatto di laboratori, alla Scuola Secondaria di primo grado!

E' nato il laboratorio di tecnologia, che vede come responsabile il professor Enzo Bottinelli, insegnante di tecnologia, arte e immagine e disegno, coadiuvato dal tecnico di laboratorio Giovanni Gattuso che si occupa della manutenzione delle attrezzature informatiche.

Il signor Giovanni rimane a disposizione degli studenti per l'installazione, sui loro computer, di tutti i programmi che, di volta in volta, vengono richiesti. Come strumento di lavoro gli alunni usano i manuali e i computer per realizzare disegni grafici e prodotti tecnologici. Per quanto riguarda i PC, i ragazzi che frequentano questo laboratorio possono lavorare e interagire tra loro utilizzando sia quelli personali



tutto. Questi ultimi, anch'essi "portatili", possono essere facilmente trasferiti in qualsiasi aula (ricordandosi di averne cura!).

Secondo l'opinione del professore Bottinelli, il metodo di apprendimento proposto nel laboratorio risulta essere

molto stimolante per i ragazzi che lo frequentano perché contribuisce ad arricchire il loro bagaglio culturale e costituisce un'opportunità utile per affrontare le scuole superiori.

A giudicare dalla reazione entusiasta e divertita dei ragazzi, dopo le prime lezioni, ci sono tutte le premesse perché il corso abbia successo.

Gli alunni dovranno comunque impegnarsi molto: per questo, alla fine del corso, sarà assegnato un voto in base all'impegno e alla qualità del lavoro svolto.

Proprio perché il mondo sta diventando sempre più informatico, il laboratorio di tecnologia durerà per un po' di anni, così che noi studenti non ci faremo trovare impreparati di fronte al nuovo che avanza.

**Alemayehu Bonalumi,  
Elisabeth Ginestri**

Il Laboratorio di Arte è cambiato

## Quest'anno si punta sulla fantasia

Anche quest'anno, la professoressa Alessia Gusmini svolge, insieme al prof. Francesco Tadini, il laboratorio di arte con i ragazzi di Prima, Seconda e Terza Media che hanno deciso di iscriversi a quest'attività. Il gruppo lavora sempre nell'aula di musica, ma molte cose sono cambiate.

Il lavoro di quest'anno punta sulla fantasia dei ragazzi: gli studenti propongono argomenti che, di volta in volta, vengono approfonditi.

Al momento hanno deciso di concentrarsi sul disegno della figura umana e su quello dei paesaggi.

La professoressa Gusmini ha scelto di impostare il corso in questo modo perché ritiene che gli alunni si sentono più motivati, se affrontano qualcosa che nasce dal loro interesse.

Il programma di quest'anno è quindi basato proprio sulla ricerca personale.

Diverse solo le tecniche che saranno utilizzate. Nei primi mesi gli alunni ricorrono a matite morbide e pastelli, mentre nel secondo quadrimestre passeranno alle tempere ad acqua.

I professori hanno anche pensato ad alcuni progetti aggiuntivi, quali un'attività di arte all'aperto, accanto alla possibilità di visitare mostre e musei.

**Daniele Canevisio,**



Al via il nuovo laboratorio nelle classi della Scuola Secondaria di Secondo Grado

## L'edicola in classe

Gli studenti del Biennio e di Quarta vestiranno i panni di giornalisti e realizzeranno articoli di carattere sportivo e scientifico

**Q**ualcuno di voi avrà notato un "viavai" di giornali passare di classe in classe, dalla metà di ottobre in poi.

È forse stata aperta un'edicola nel cortile della scuola?

No, niente di tutto ciò; si tratta in realtà del nuovo laboratorio di giornalismo, che coinvolge, in particolare, anche in previsione di un concorso finale, gli alunni delle Superiori, soprattutto di Prima, Seconda Liceo e delle classi Quarta Scientifico e Quarta Linguistico.

La scuola partecipa infatti al progetto promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani - Editori che prevede la distribuzione settimanale di quotidiani e periodici negli Istituti che hanno aderito all'iniziativa.

Diversi e tra loro collegati sono gli obiettivi alla base del laboratorio: far conoscere ai ragazzi ciò che li circonda, in un mondo sempre più globalizzato; stimolare la collaborazione con altre persone, secondo la logica del lavoro di redazione; invogliare all'utilizzo delle nuove tecnologie, come il computer, per la stesura e l'impostazione degli articoli e di internet per l'approfondimento di alcune tematiche.

La consegna dei quotidiani avverrà, fino alla fine dell'anno, nelle giornate di martedì e giovedì, quando arriveranno sui banchi le seguenti testate: il *Giorno*, il *Corriere della Sera*, il *Sole 24 ore*, la *Gazzetta dello Sport*. Sono giornali a tiratura nazionale: i primi due di stampo generalista (affrontano cioè tutte le notizie del giorno prima), il



*Sole 24 ore* più specificamente economico e la *Gazzetta dello Sport* di carattere sportivo.

Soprattutto sulla base di quest'ultima testata, i ragazzi della Prima Liceo cercheranno di improvvisarsi giornalisti sportivi e di scrivere articoli sul valore del *fair play*, vale a dire il rispetto in campo, come nella vita di tutti i giorni.

Dal mese di gennaio, poi, sarà la volta del mensile di natura scientifica *Focus*. Toccherà allora agli

studenti della Seconda Liceo e a quelli di Quarta svolgere approfondimenti scientifici che prevedano, ad esempio, anche la traduzione in inglese dell'articolo elaborato.

Non resta che augurare *buon lavoro* ai nostri colleghi di penna e chissà che qualcuno di loro non si appassioni come noi al mestiere di giornalista!

**Federico Ronchi,  
Lorenzo Cavedini**



Le iniziative di un laboratorio interessante

## SPERIMENTIAMO LA LUCE E IL SUONO!

Sedici sono i ragazzi che si improvvisano piccoli fisici, all'interno del laboratorio omonimo. E' l'unico laboratorio scientifico, tra quelli proposti quest'anno e questo spiega la ragione del suo successo. Non va inoltre dimenticato, come afferma la prof. Mangili, titolare del laboratorio, che ai ragazzi piace sperimentare e qui trovano *pane per i loro denti*.

Quest'anno studieranno in modo sperimentale la luce e il suono; infatti l'argomento principale sarà la *fisica classica*.

A differenza degli altri laboratori, quello di fisica, oltre a preparare lo spettacolo di fine anno, vorrebbe concentrarsi su un progetto più originale.

Chissà quale sorpresa ci aspetta? Oltre a lavorare in gruppo in occasione degli esperimenti, i partecipanti al corso svolgono un

buon lavoro e portano a termine i compiti assegnati, realizzando ricerche con vivo interesse e mostrandosi disponibili al *cooperative learning*.

Gli esperimenti e le ricerche in internet, utili ad approfondire i due temi di quest'anno, la luce e il suono, sono svolti in piccoli gruppi.

In aggiunta, per quest'anno, sono previste uscite didattiche al museo di scienze di Treviglio

La professoressa Mangili ha deciso di dar vita a questo laboratorio per insegnare la fisica in forma laboratoriale ed anche per suscitare un maggior interesse verso questa materia che è sempre fonte di difficoltà quando viene affrontata sui libri. Gli alunni hanno accolto le proposte di lavoro con vivo interesse, dopo un'interessante discussione tra tutti i componenti del gruppo.



Per condurre il laboratorio sono necessari materiali elettrici, cilindri graduati, e fonti luminose e sonore.

Ma fanno tutto i ragazzi? No di certo. L'insegnante si occupa della sicurezza e si prende cura delle fasi più complesse degli esperimenti. In questo modo cerca di favorire lo svolgimento delle attività laboratoriali in assoluta tranquillità.

Il Facchetti partecipa, con altre scuole superiori di Treviglio, ad un Progetto FAI

## Adottiamo una frazione, parlando in inglese

La Frazione adottata dai ragazzi di Quarta Liceo Linguistico è Cascine Pezzoli. I ragazzi prepareranno un lavoro sulla storia, il territorio, gli abitanti e l'economia della frazione. Parlando e scrivendo in lingua inglese.

“Adotta una Frazione” è il progetto che il FAI (Fondo ambiente Italiano) sta organizzando con molte scuole d'Italia. Il Gruppo Fai che opera a Treviglio è riuscito a coinvolgere quasi tutte le scuole superiori in questo progetto che ha lo scopo di valorizzare le frazioni del Comune Trevigliese.

Adottare una frazione significa valorizzarla dal punto di vista ambientale e turistico. Per i ragazzi che partecipano al progetto, significa conoscere, imparare a scrivere valorizzando l'oggetto, fare approfondimenti e avere la soddisfazione di realizzare un bel cartello turistico sulla Frazione adottata.



Anche il nostro Liceo Linguistico sta partecipando a questo interessante progetto attraverso la classe Quarta Liceo Linguistico che ha adottato la Frazione Pezzoli.



Cascina Pezzoli, Sopra: Ragazzi del Facchetti esaminano le acque

Cascina Pezzoli, oggi divenuta una bella zona residenziale, era un tempo una grande cascina di fattura squisitamente lombarda. Sulla sua storia c'è qualcosa da dire, ma molto di più a livello ambientale.

Lo studio che i ragazzi di Quarta Liceo andranno a realizzare riguarderà in modo particolare l'ambiente e il paesaggio.

In questo lavoro la scuola è coadiuvata da esperti messi a disposizione dal Fai di Treviglio e da altri studiosi di storia che incontreranno i ragazzi Facchetti nelle prossime settimane.

Ma c'è di più: trattandosi di un Liceo Linguistico, il progetto per noi diventerà anche un Clil: tutto ciò che verrà scritto, sarà esposto anche in Inglese e troverà posto sui prossimi numeri del nostro giornale.

I ragazzi del nostro Biennio Liceale, stanno aiutando le altre scuole nelle indagini sul territorio (composizione del terreno e acque) delle altre frazioni.

### Interessanti novità al Laboratorio di Musica

## Piccoli Mozart crescono

Nell'ormai storica aula di vicolo Scuole il professor Carioli ha deciso di predisporre il laboratorio musicale perché crede che quel tipo di esperienza sia importante e significativa per lavorare in un gruppo sperimentando molti generi. Il laboratorio esiste già da tre anni e i partecipanti sono attualmente quindici. Quest'anno i ragazzi di Prima media, che non hanno mai avuto un'esperienza simile in precedenza, sono numerosi. L'obiettivo consiste nel realizzare brani musicali e sperimentare tutti i generi purché siano di un livello adeguato alle competenze degli alunni. Lo scopo è quello di sapere eseguire alla fine dell'anno cinque o sei brani diversi. Le difficoltà incontrate sono varie: una di queste è mantenere lo stesso ritmo per tutta la durata del brano in modo preciso.

Nelle prime lezioni i ragazzi si stanno dedicando allo studio dei singoli strumenti per imparare la tecnica; dopo eseguiranno dei brani insieme.

Una curiosità che abbiamo scoperto riguarda lo strumento più strano (e anche il meno usato): il *wind chimes* (pezzi di legno o metallo che tintinnano); tastiera e batteria sono invece i più suonati.

Costanza Colciago,  
Giorgio Sacco

Due interessanti progetti stimoleranno negli studenti l'uso del linguaggio giornalistico

## Sport e scienze: il giornale lo facciamo in classe

Promossi dai Giovani Editori due concorsi nazionali che al Liceo Facchetti sono diventati già un progetto di scrittura giornalistica.

E' il terzo anno che l'Istituto Facchetti partecipa al progetto "Il Quotidiano in classe", realizzando un doppio laboratorio: quello della realizzazione di un giornale di Istituto da parte della scuola Secondaria di I grado; quello di saper leggere un giornale e saper leggere dentro la notizia da parte del Biennio liceale.

Quest'anno il progetto è ancora più articolato. Infatti, la scuola partecipa anche a due iniziative speciali: "La cultura dello sport" e "Focus, redazione in classe".

Il primo progetto comprende un concorso promosso in collaborazione con la "Gazzetta dello sport" con l'intento di far riflettere i ragazzi sui valori della filosofia sportiva.

Si rivolge alle classi del Biennio delle superiori, le quali dovranno realizzare una breve pubblicazione sul tema del *fair play*, una Gazzetta del *fair play* che conterrà immagini e testi originali realizzati dagli studenti che lavoreranno in modo stimolante come in una redazione giornalistica sportiva.

Il secondo progetto è "Focus, redazione in classe": si tratta di un nuovo concorso promosso con la rivista scientifica Focus. L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani alla cultura scientifica. A questo concorso parteciperà la classe IV del Liceo scientifico. I ragazzi dovranno operare in modo simile ad una redazione giornalistica, così da realizzare un numero speciale della rivista con contenuti originali: il Focus Scuola.



Un nuovo modo di studiare non solo sui libri di carta

## WELCOME E-learning

La scuola inizia a far interagire internet e studio

La scuola: libri, banchi, penne ... tutto così ordinario, ma adesso c'è di più!

Arrivano infatti nuove e super tecnologiche innovazioni: internet, la LIM e, ultimo arrivato, l'E-LEARNING!

La scuola ha finalmente raggiunto il livello degli odierni teenager, con la loro voglia di crescere, i loro mille impegni e la difficoltà di studiare.

La domanda che sorge spontanea: perché proprio l'e-learning? E, soprattutto, cos'è?

Dopo accurate ricerche abbiamo scoperto che l'e-learning è stato creato per "facilitare" il lavoro scolastico quando non si è in aula, rimanendo sempre informati sulle attività di apprendimento ed avendo una guida anche a casa. Insomma, l'e-learning può essere inteso come il nostro "angelo custode" nello studio. Mettiamola sul piano pratico: tramite un *account personale* ci si collega alla piattaforma e-learning dal sito della nostra scuola e questo ci dà la possibilità di chattare con i membri della classe, di inviare, ricevere e scaricare mappe, link, approfondimenti, presentazioni in power point, ma anche di svolgere esercizi appositamente caricati dai professori, oltre a redigere un'agenda elettronica personale.

Capita che qualche alunno incontri problemi a gestire i nuovi materiali digitali, ma, grazie al supporto di Giovanni, il nostro tecnico informatico e al personale della segreteria, le possibili difficoltà sono risolte in tempi brevi. Nonostante quel che si possa pensare, non tutti i ragazzi sanno utilizzare le infinite possibilità dell'informatica; adesso c'è un motivo in più per modernizzarsi! Quindi, ragazzi: TURN ON YOUR COMPUTERS AND LET'S STUDY!

Annalisa Penati, Francesca Bornaghi,  
Ginevra Gatti, Margherita Foglio  
Classe II Liceo Scientifico e Linguistico

Prosegue l'introduzione delle lavagne di ultima generazione

## A tutta LIM!

A partire da quest'anno la cara vecchia lavagna in ardesia è andata in pensione ed è stata sostituita da una "diavoleria" tecnologica: la LIM, vale a dire Lavagna Interattiva Multimediale.

La LIM è appesa al muro come la vecchia lavagna; è formata da un telo bianco, dotata di un proiettore e collegata ad un computer.

Questo strumento è molto utile per scaricare foto,

raccogliere informazioni e visionare filmati che

possono aiutare il professore a spiegare meglio gli argomenti e gli

studenti a capire i concetti della lezione.

Si tratta di una lavagna *touch-screen*, cioè funzionante con l'uso delle dita che sfiorano lo schermo e solo con il permesso del professore (vista la sensibilità dello strumento). In questo momento l'alunno si sente più partecipe quando è chiamato alla lavagna.

Per ora nella nostra scuola ce ne sono tre: una si trova in Prima Liceo già in uso a partire dall'anno scorso, una è nel laboratorio di Scienze e l'ultima è stata collocata nell'attuale Seconda Superiore.

Si tratta di un'innovazione introdotta per il futuro di tutti noi. Anzi, un giorno ci piacerebbe entrare in classe ed estrarre l'I-pad al posto del solito libro!

Federico Ronchi,  
Andrea Suardi

Due nuove lavagne interattive sono state introdotte nelle aule dell'Istituto e di altre è previsto l'arrivo





Tmuh f f lm mkl nmcn cdhb` u` kkbnnclhr n c`  
s` mshq f` yyhc dkkh stt sn

## AVVENTURA A CAVALLO!

Tm` ooqenrclh dnst rthb` u` khd rt bnl d chudqtr h  
bnmknq9bnq d+r` kst` l l m` sd||n rdl okbhbnbnkd

Parlare di equitazione è certamente un buon modo per aprire la rubrica dello sport. Molti studenti dell'Istituto praticano e amano questa specialità sportiva. Per praticare questa attività bisogna anzitutto avere l'occorrenza necessario (sella adatta, finimenti regolamentari, ecc.).

Leonardo, di Prima Media, ha vissuto ad esempio la sua esperienza per poco meno di un anno al centro ippico K di Treviglio. Invece Lorenzo, suo compagno di classe, pratica ogni giorno equitazione da quando aveva quattro anni presso il centro ippico Adda Nord di Brembate Sotto, dove monta due cavalli, Romie Stall junior e Stella del Nord, a cui si è molto affezionato.

L'equitazione è uno sport per praticare il quale occorre una vera passione perché richiede sforzi e sacrifici. Consiste, in particolare, nella cura di un animale molto speciale, dolce e affettuoso: il cavallo.

Esistono tre tipi di gare: salto ostacoli, dressage, cross country, che insieme prendono il nome di *completo*.

Il *salto ostacoli* consiste nell'affrontare un percorso con ostacoli posti a varie altezze, in base al regolamento F.I.S.E. (Federazione Italiana Sport Equestri). Bisogna infatti tenere una tenuta regolare, a seconda delle stagioni: divisa estiva (pantaloni bianchi, maglietta bianca, stivali) e divisa invernale



(pantaloni bianchi, camicia bianca, giacca e stivali).

Il *dressage* consiste nel far muovere il cavallo a varie andature: per esempio il *passage*, un'andatura durante la quale il cavallo deve compiere un particolare movimento con le gambe (passo, trotto, galoppo).

Infine il *cross country* consiste nel saltare dei tronchi disposti per terra.

Insomma, tanta fatica ma anche tante soddisfazioni. Un po' come a scuola...

Speriamo di avervi invogliato a cavalcare questi splendidi animali!

Kchm` qn L` f rta-  
Knqqlmyn B` udclmh

## INFORTUNI SPORTIVI !

Nel mondo esistono vari sport, alcuni più praticati altri meno. Accanto alle emozioni provate, alle sensazioni inspiegabili, all'unione di squadra, all'amicizia tra compagni, nello sport ci sono anche sofferenze e periodi di "pausa forzata", dovuti agli infortuni.

L'infortunio sportivo ha conseguenze sia fisiche, sia morali.

Indubbiamente, per gli sportivi accaniti, è un durissimo colpo, come raccontano alcuni compagni scuola. Christian Leccese, calciatore, ha riscontrato un forte dolore all'inguine, a causa del quale è stato fermo per un mese dallo sport che praticava con grande successo.

Un altro esempio è quello di un nostro compagno di scuola che ha avuto un problema di crescita: il morbo di Osgood Shlatter.

Anche ad alti livelli agonistici si verificano gravi infortuni, come è accaduto ad un nostro compagno di classe che si è appena rotto la caviglia, come accaduto al calciatore Lionel Messi.

Anche Valentino Rossi, campione del motociclismo, ha subito un grave infortunio, rompendosi tibia e perone in un grave incidente che gli ha compromesso la stagione ma, così come è accaduto per Messi, è ritornato in splendida forma.

Questi infortuni possono avere leggere o più gravi conseguenze, ma, a parte qualche eccezione, sono tutti risolvibili: basti pensare che qualsiasi atleta può ristabilirsi, può cambiare, può migliorare. Certo che non è facile riprendersi dopo un infortunio. Gli incidenti, a seconda degli sport praticati, sono più o meno gravi; per esempio se un calciatore si rompe una mano non è poi così grave, ma se si rompesse una gamba sarebbe molto grave perché non potrebbe più correre e calciare.

Mattia Lucchetti  
Accomanno Giovanni

# Istituto Facchetti Treviglio



Open Day  
Liceo Scientifico  
Liceo Linguistico

Sabato 4/12/2010  
dalle 9,30 alle 12.30  
dalle 14,30 alle 17,30

Sabato 22/01/2011  
dalle 9.30 alle 12

## STAGE IN AULA

Giorni: lunedì 13 Dicembre 2010: 8,25 – 13,40  
giovedì 16 Dicembre 2010: 8,25 – 13,40  
lunedì 10 Gennaio 2011: 8,25 – 13,40  
martedì 11 Gennaio 2011: 8,25 – 13,40

La prof.ssa Giuseppina D'Agostino, referente dell'orientamento, e la Preside, sono a disposizione per chiarimenti a questo numero

0363-49035



La Redazione de  
I I Facchetti  
augura  
a tutti un  
Sereno Natale